

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con **www.latofa.com**

“Al termine del mandato abbandonerò la politica”, appare irrevocabile la decisione del Sindaco che esclude anche candidature in altre sedi. Quali le ragioni della scelta e il futuro dei progetti già intrapresi...

Borriello lascia (e non raddoppia)

di ANTONIO ABBAGNANO

Il sindaco Borriello non si candiderà alle prossime amministrative in città e lascerà la politica attiva. Forse scosso per la recente vicenda giudiziaria nella quale un PM della Procura di Torre Annunziata aveva chiesto il suo arresto, poi modificato in “esilio” dal GIP, poi ancora in mezzo esilio, il sindaco Borriello dichiara che lascerà la politica attiva alla fine dell'attuale legislatura comunale.

Privilegerà la sua attività di chirurgo estetico, dopo che un prestigioso istituto di chirurgia estetica di Bologna gli ha proposto la direzione di un analogo centro nella repubblica di San Marino.

“E’ un’occasione professionale che non posso lasciarmi sfuggire. La passione per la politica che mi ha sorretto sempre, anche in alcuni momenti tragici, è andata ormai scemando, man mano che le difficoltà si sono assommate fino a diventare insormontabili e l’amicizia politica dei primi tempi è diventata sempre più merce rara. Guidare una città come Torre del Greco è impresa difficilissima, che diventa impossibile quando t’accorgi, giorno dopo giorno, di essere rimasto praticamente da solo. Mi hanno detto che nessuno mi aveva ordinato di fare il sindaco e che era stata una mia scelta. Giusto. Allora porterò a termine con grande impegno il mio mandato, ma devo avvertire di questa mia decisione gli ambienti della politica, in modo che si organizzino per tempo per le prossime votazioni”.

Quanto è pesato l’episodio legato alla magistratura?

“Non è per quell’episodio che lascio. In altro contesto avrei resistito, ma adesso ho maggiore conoscenza della complessità della



“Preferisco lavorare in un campo dove le mie capacità sono apprezzate in tutta Italia e finalmente ricevere le soddisfazioni umane che la politica non mi ha dato e che ho capito non mi darà mai”

situazione e non mi va più di mettere in gioco la mia persona, la mia salute e la mia professione medica. Preferisco lavorare in un campo dove le mie capacità sono apprezzate in tutta Italia e finalmente ricevere le soddisfazioni umane che la politica non mi ha dato e che ho capito non mi darà mai. Lavorerò con lo stesso impegno che ho sempre messo e che metterò fino al termine del mandato in politica; poi spero che qualcuno, dopo un intervento chirurgico particolarmente difficile, mettendomi una mano sulla spalla, mi dirà grazie”.

Se le arrivasse la proposta di una candidatura per le prossime politiche?

“Non credo che accetterei e ritengo improbabile che giunga una proposta del genere. Quando si lascia la politica attiva, si resta fuori definitivamente”.

...e il PUC, PIU Europa, il porto turistico e tutti gli altri progetti, Portosalvo, Piazza Palomba, che fine faranno?

“Entro la fine del mandato cercherò di definire l’approvazione del Piano Urbanistico Comunale e di avviare definitivamente il progetto PIU Europa. Sono gli ultimi traguardi che mi pongo prima di lasciare. Sarebbero il coronamento di cinque anni di impegno mio personale e di tutta l’Amministrazione comunale”.

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

Nel numero scorso parlammo di tanta carne al fuoco nella situazione politica e di baracorda o di altro commentando le fasi della gestione della cosa pubblica. Ebbene, dopo due settimane nulla è cambiato, anzi è peggiorato.

ERBACCE

Tutta la città è invasa dalle erbacce. Allergie pericolose aggrediscono cardiopatici, bambini e soggetti predisposti. Ma è mai possibile che tra i tutti i dipendenti comunali non si trovi una squadra che ci liberi da queste erbacce invadenti? Ma è mai possibile che se non interviene la magistratura non si muove nessuno?

CENTRO STORICO

Frattanto il Sindaco dà il via libera ad un progetto di recupero del centro storico: 5 strade in 350 giorni, lavori continui, per recuperare via Roma, Via Piscopia, via Colamarino, corso Umberto e piazza Palomba. Il tutto costerebbe alla collettività 5 milioni di euro. Un progetto non impossibile, ma ambizioso che cerca di dare una luce e veste diversa alla città.

TARSU

Entro il 30 giugno comitati di quartiere e ristoratori potranno presentare domanda per avere sconti sulla TARSU (riduzione del 50%). Le proteste dei giorni scorsi, segnalate anche da noi, hanno sortito effetti. E infatti stata prevista una riduzione del 50% per i possessori di locali utilizzati dai comitati di quartiere ed uno sconto del 20% per tutte le grandi attività turistiche e ricettive. Soddisfazione negli ambienti commerciali che avevano denunciato possibili aumenti della Tarsu. Ad esempio, secondo dati ASCOM, potevano essere emesse cartelle che avrebbero raggiunto fino a 10.000 euro, con ciò provocando la crisi in circa 120 attività commerciali.

continua a pagina 2

MANCANO
10 MESI
ALLA PRESENTAZIONE DEL
PIANO
URBANISTICO
COMUNALE

Ristorante

Poseidon

**RISTORAZIONE
CERIMONIE
EVENTI**

Via Sac. Benedetto Cozzolino, 154
ERCOLANO (NA)

Informazioni e prenotazioni
081 7778036

www.ristoranteposeidon.it
info@ristorante.it

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

Cari soci dell'Associazione Culturale "La Tófa" anche per l'anno 2011 la quota d'iscrizione resta inalterata a 30euro. Purtroppo un paio di soci che negli anni scorsi ci hanno sostenuto con quote generose, quest'anno non lo potranno fare. Avremo perciò difficoltà maggiori del 2010 a pareggiare i conti. Vi chiediamo di aiutarci in questa impresa e di contribuire con una quota superiore al mantenimento della nostra Associazione e del giornale. Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na). Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

Segretaria di redazione

TERESA MANNA

e-mail:

antonioabbagnano@gmail.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

DIBATTITO

UNICO CALDORO... IL BIGLIETTO CHE VALE ORO!

Si è tenuto lunedì 23 maggio, presso Villa Savonarola a Portici, il dibattito sul trasporto pubblico organizzato dai Giovani Democratici di Torre del Greco, Torre Annunziata e Portici.

Durante il dibattito, provocatoriamente intitolato "UNICO CALDORO... Il biglietto che vale ORO!", si è discusso dell'impatto degli aumenti del trasporto pubblico per studenti e lavoratori. Per ovviare a tale annosa questione i Giovani Democratici delle tre città insieme ai Giovani Democratici di Terzigno e Trecase negli ultimi due mesi hanno raccolto oltre mille firme a sostegno di una proposta di legge avanzata dai consiglieri regionali Antonio Marciano, Mario Casillo, e Corrado Gabriele per l'introduzione di tariffe agevolate per gli studenti.

La proposta prevede una manovra da 2.800.000 euro, da reperire attraverso una riduzione dei finanziamenti ad associazioni e dipartimenti universitari, dal recupero dei fondi europei per il diritto allo studio non utilizzati, e dall'abolizione del fondo Telepass e Viacard per consiglieri ed assessori regionali.

All'evento ha partecipato tra gli altri anche il sindaco di Portici Vincenzo Cuomo che ha espresso il proprio plauso alla rete costituita dai Giovani Democratici per affrontare un problema collettivo.

Eleonora Colonna

Lavori a Portosalvo: la Madonna "Stella Maris" collocata dirimpetto alle banchine del porto "A Maronna t'accumpagna!"

Procedono alacremente i lavori di ristrutturazione della splendida Chiesa di Santa Maria di Portosalvo in Torre del Greco, nella zona più caratteristica della nostra città: il porto. L'apertura del cantiere per i lavori di restauro e consolidamento è avvenuta il 15 marzo.

La chiesa presentava un evidente degrado conservativo in molte zone dovuto agli agenti atmosferici, allo smog e ad una mancata manutenzione preventiva. Nel corso dei lavori, è stato deciso che il quadro di piastrelle colorate, raffigurante la Madonna "Stella Maris",



veniva collocato al centro del prospetto posteriore in modo da essere visibile dalle banchine del porto ed avere il compito di proteggere i pescatori e i cittadini torresi fruitori dell'area.

Giovanna Russo



MEDAGLIE AI MARITTIMI

Lunedì 30 maggio u.s., nel teatro attiguo alla Chiesa del Buon Consiglio, 92 marittimi sono stati insigniti con la Medaglia d'oro di Lunga Navigazione, dopo una solenne cerimonia religiosa nel Santuario. L'evento, organizzato dall'associazione DAMATI, Associazione Professionale Europea Capitani Marittimi d'Italia, pro fondazione Comandante Vincenzo Iacomino, ha avuto l'onore della presenza di autorità civili e militari e dei familiari degli insigniti. Una grande commozione ha pervaso tutti.

REFERENDUM

Zanotelli in Santa Croce difende l'acqua pubblica

In vista dei referendum del 12 e 13 giugno, lunedì 23 maggio nella Basilica di Santa Croce, padre Alex Zanotelli ha esposto le sue ragioni per esprimersi in favore dell'acqua pubblica. A dispetto del suo tono pacato il missionario comboniano ha sferzato un duro attacco contro le multinazionali, definendo la privatizzazione dell'acqua una precisa volontà dei poteri economici. Zanotelli ha spiegato che l'acqua è un bene indispensabile destinato a scarseggiare in un futuro non troppo lontano per effetto del surriscaldamento del pianeta e questo sta scatenando la corsa delle multinazionali al possesso dell'"oro blu".

Se da un punto di vista politico il primo passo verso la mercificazione dell'acqua è stato fatto con il decreto del 6 agosto 2008 che nell'articolo 23 bis definisce l'acqua come "bene di rilevanza economica", e nel 2009 attraverso la legge Ronchi si è com-

pletata l'opera di privatizzazione imponendo che il servizio idrico sia gestito per una percentuale non inferiore al 40% da soggetti privati, da un punto di vista culturale i cittadini vengono tenuti nell'ignoranza di queste manovre con uno strategico silenzio dei media e persuasi a ritenere che l'acqua sia una merce attraverso un'operazione pubblicitaria che vede il numero di spot televisivi per l'acquisto di acqua minerale secondo solo agli spot per l'acquisto di automobili.

Il missionario ha infine esortato fedeli e non a considerare la scelta in favore dell'acqua pubblica come un dovere spirituale ed etico prima ancora che politico economico: la Terra è il più grande dono ed il "geocidio" che si sta commettendo è un peccato contro l'umanità e contro Dio.

Eleonora Colonna



segue dalla prima *il ballatoio*

GRANA ASSUNZIONI

La Corte dei Conti mette le mani nelle recenti assunzioni al Comune. Dopo il blocco del concorso dei vigili urbani, rilievi sono stati mossi per il contratto al dirigente dell'Ambiente, ing. Iazzetta, che non sarebbe stato adottato seguendo le indicazioni delle recenti vigenti disposizioni di legge. Una nuova patata bollente per il Sindaco che ha dovuto, come detto, già incassare lo stop per la selezione per i vigili urbani. Infatti è stata anche sospesa la procedura per le selezioni di tre tenenti e due istruttori di vigilanza. Un guazzabuglio.

TIRRENIA

Il Ministero ha dato il via libera alla cessione alla Compagnia Italiana di Navigazione per la soluzione del futuro della Tirrenia. Resta, però, qualche inghippo per quello che riguarda i rapporti con la Saremar e quindi i collegamenti con la Sardegna. La cordata pro-Tirrenia comprende come è noto per alcuni Manuel Grimaldi, Vincenzo Onorato (Moby) e Gianluigi Aponte (Grandi Navi veloci e Snav). Per l'acquisto della Tirrenia, la cordata napoletana ha offerto 380 milioni.

NUOTO

Un bravo ed un plauso alla giovane Ester Viscardi, di Torre del Greco, che, con il gruppo Villa delle Giade, raccoglie la prima convocazione nella nazionale di nuoto e rappresenterà l'Italia ai campionati europei in programma in settembre. Un successo che premia sforzi dei singoli e del collettivo in tanti anni di sacrifici e di preparazione. Ad maiora!

Tommaso Gaglione

PRESENTATO IL LIBRO DEL CARDINALE SEPE

Fede e cultura per una rinascita morale e civile

di VICKY SORRENTINO

Continua l'azione avviata dal cardinale Sepe mirata alla rinascita spirituale e materiale della popolazione attraverso il Giubileo per Napoli. Questa volta l'arcivescovo ha aperto le porte ai libri, ai lettori ed agli editori presentando il 18 maggio a Villa Pignatelli di Napoli il libro-conversazione "Questioni di fede": interrogativi posti al vescovo". Il testo è formulato in conversazione con Francesco De Simone professore universitario di giurisprudenza con all'attivo oltre 100 pubblicazioni e monografie e diversi premi letterari.

All'affollatissima cerimonia di presentazione hanno partecipato, tra gli altri, lo scrittore Erri De Luca, non di estrazione cattolica ma grande letterato e traduttore della Bibbia dall'ebraico nonché S. E. Rino Fisichella Presidente della Commissione Pontificia della Nuova Evangelizzazione.

Da non sottovalutare, poi, la presenza dei librai napoletani, rappresentati da Guida, che hanno promosso le iniziative dei liberi editori legate al Giubileo per la diffusione della cultura tra i giovani e tra quella parte della popolazione poco abituata alla lettura. Una *condicio sine qua non* per la rinascita civile e morale della città.

Il libro, diviso in 10 capitoli, è una sfida di speranza: che questa città sia capace di rendere nuova forza ai suoi valori e al bene.

Secondo Erri De Luca le risposte del cardinale Sepe danno più forza alle domande, che vengono poste in modo ricorrente ai pastori della comunità cristiana e dalle quali l'arcivescovo risponde "spezzando il pane della Parola". Chi è Gesù, perché esiste il male, qual è il rapporto tra fede e ragione, qual è il senso della vita, sono alcuni dei quesiti a cui non si sottrae il Cardinale.

Secondo Mons. Fisichella la fede e la libertà vanno vissute tutti i giorni e sono la misura del vivere di ogni persona. Il Giubileo è il riscatto di tutti i debiti e dei vincoli precedenti, è l'appello a migliorare, gioia di una liberazione ottenuta. Conoscere meglio se stessi per cercare la corresponsabilità per il miglioramento della città di Napoli. La libertà porta con se la responsabilità dell'altro, abbiamo bisogno di questo: sfuggire alla trappola dell'individualismo.

In definitiva lo scopo del libro di Sepe, sempre simpatico oltre che profondo nelle risposte, è il suscitare domande sulla fede perché il vero pericolo è l'indifferenza.

La crisi profonda dei valori è dovuta al fatto che non ci si interroga più sul nostro rapporto con Dio; fondamentale è la testimonianza per la nuova evangelizzazione, la testimonianza di ognuno può cambiare il mondo come l'hanno fatto duemila anni fa i discepoli di Gesù.

Il futuro delle nuove generazioni sarà sempre più influenzato dall'operato dell'ente locale. È ora di prenderne coscienza; stiamo solo perdendo tempo, soldi e opportunità...

Destino Comune

di VINCENZO SPORTIELLO

Stanno passando velocemente e senza lasciare benefici né tracce (abbiamo perso i tanti finanziamenti per le isole ecologiche, poi quelli per Le Zone Franche, per i Centri Commerciali Naturali, e continuiamo ad accumulare ritardi sul PIU Europa ecc.) i tempi dei finanziamenti pubblici che provengono dagli enti sovraordinati, Europa compresa.

Solo pochi anni e gli Enti locali resteranno unici padroni del destino dei propri cittadini, alla maniera delle città del nord Europa e del nord Italia.

Con la miopia storica delle amministrazioni politiche del nostro meridione, prive di capacità manageriali, è impossibile essere ottimisti. E' difficile immaginare come e dove si possano trovare le persone che abbiano la capacità di governare una fase di trasformazione già difficile da interpretare e quindi estremamente complessa da programmare.

Oggi, più che mai, la credibilità dell'azione di un Ente locale passa per la chiarezza dei propri programmi e per l'efficacia che gli stessi possono fornire alle domande che vengono dalla propria cittadinanza.

Non si assolvono i propri compiti istituzionali pensando solo, quando ci si riesce e con gravi ritardi, alla manutenzione ordinaria o mantenendo in vita qualche forma di assistenza per le fasce meno abbienti. Occorre interpretare il proprio ruolo nella maniera in cui la realtà di oggi lo richiede.

Non si possono ignorare le problematiche della gente e soprattutto quelle dei nostri figli, delle nuove generazioni. Occorre creare un sistema che li possa tutelare. I nostri giovani sono sin troppo consapevoli che l'emigrazione è da sempre l'unica possibilità per trovare un futuro decoroso, semplicemente perché qui, nel territorio in cui siamo nati, l'Ente locale continua a viaggiare con decenni di ritardo e non riesce a stare al passo con i tempi, completamente inconsapevole.

Com'è nostra abitudine e nella speranza di poter essere utili, magari tra 5-6 anni - scusate l'ironia - abbiamo guardato nell'attività di comuni vicini e abbiamo trovato qualcosa d'interessante: ci sono Comuni che promuovono "incubatori d'impresa", Comuni che sottoscrivono "accordi con banche" (con il CONFIDI Province Lombarde e con l'Unicredit), affinché si aprano nuove opportunità di fare business per i giovani neo imprenditori.

I bandi per partecipare ai progetti d'imprenditoria giovanile tendono a stimolare la nascita e la crescita di piccole attività autonome che, consolidando lavori precari ed informali, potranno dare nuove possibilità a chi sia titolare di una seria ed originale idea imprenditoriale.

I progetti in genere si rivolgono a cittadini residenti o gruppi di essi, che sono tra i diciotto e i quaranta anni e che volentieri di cominciare una nuova attività artigianale/commerciale cominciano presentando un piano imprenditoriale dettagliato. Le somme finanziabili messe a disposizione per ciascuna idea vanno dai diecimila ai 70mila euro.

Nel caso esaminato, la somma complessiva stanziata da "Confidi e Unicredit" è di 3 milioni di euro ed il Comune interessato farà da garante per i propri giovani cittadini.

Noi che non siamo una città qualunque, abbiamo storia imprenditoriale, commerciale e finanziaria, non è che potremmo far sì che il nostro Comune promuova un progetto "Torre at work", che avvii iniziative per un futuro migliore dei nostri figli?



Parlami di te

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

Nella narrativa realistica l'elmo di Mambrino diventa la bacinella d'un barbiere, ma non perde d'importanza né significato; così come sono importantissimi tutti gli oggetti che Robinson Crusoe salva dal naufragio e quelli che egli fabbrica con le sue mani. Diremmo che dal momento in cui un oggetto compare in una narrazione, si carica d'una forza speciale, diventa come il polo d'un campo magnetico, un nodo d'una rete di rapporti invisibili. Il simbolismo d'un oggetto può essere più o meno esplicito, ma esiste sempre. Potremmo dire che in una narrazione è sempre un oggetto magico.

da: "Rapidità" in Lezioni americane, di Italo Calvino - 1988

Tintura di odio

E' un gioco verbale, non è un errore di stampa.

Tintura di odio. Amorevolmente mi odiavano, posso dirlo? Lo dico. Nelle tipografie amore e odio si tenevano per mano come le ninfe nella Danza delle Ore, sui nostri banchi bianchi - assonanza quasi cercata per intonazione di leggero scarto cromatico, ma non date importanza - banchi bianchi, dicevo, di polvere di cammei a mille incisi, la cartolina della Danza delle Ore s'accompagnava a quella delle Ore della Settimana. Erano a colori. Erano ore e giorni. Erano modelli, quasi un castigo. Amore e odio.

C'era altrove un vivere in bianco e nero, quasi sempre in bianco e nero, in una tipografia. Ho sfiorato incidenti da piombo fuso, da rotativa, rulli, ingranaggi, cinghie di cuoio, mi son sempre figurato di finire come Charlot in Tempi moderni, quando viene risucchiato nei grandi macchinari industriali. Tipografia: i non addetti non dovevano entrare, ed io entravo facendomi sopportare perché gli occhi spedivano flussi di compiacimento al suono della linotype, delle stampatrici che mandavano rumori come catene di diavoli, l'inchiostro grasso come bitume infuriava nelle narici, un turbine nero si spandeva con una virulenza d'amore e odio. Se dovessi pensarmi all'inferno andrebbe bene anche così.

Fino all'ultimo per scoprire un errore di stampa.

Amorevolmente mi odiavano, grande antica Tipografia Palomba. Ma che dico, è un ossimoro? Non importa, mi volevano bene così.

La domenica mattina l'uomo di fatica o senza fatica godeva del giorno di festa indossando il matinée, che poi sempre quello era, anche per la soirée, il vestito buono. Dal taschino esterno della giacca spuntava la vetta dell'Everest, ma se era a più punte sporgenti era Le Tre Cime di Lavaredo, insomma il fazzoletto bianco. Una scia dorata scendeva da quella bocca di panno, bava lucente di lumaca la clip di una penna stilografica, una specie di colata lavica ai piedi di un nevaio. Spesso la penna era asciutta, veniva voglia di scrivere, un lettera, una cartolina, c'era qualcuno che riparava le stilografiche o semplicemente le caricava di inchiostro. La penna stilografica un mito, in piazza Santa Croce era una guerra di armi a forma di penne ai taschini dei vestiti blu. Il vestito blu fu la nostra firma, il certificato per il codice degli adulti. La penna stilografica placcata d'oro era il trionfo del regalo di un fidanzamento ufficiale, la Waterman una laurea anche per analfabeti. Avevo penne d'infimo prezzo ma stilografiche, a pompetta, con una levetta laterale per regolare il flusso di inchiostro. Una passione incontrollabile per quel gioco, mi pareva di dover manovrare le leve del gasolio per l'illuminazione di New York.

La cravatta esigea, in certi anni, un terribile nodo triangolare, era il nodo alla Scappino, si dice che l'abbia messo in voga il Duca di Windsor, altri dicono che non l'avesse mai usato. Scappino era uno stilista milanese che lo firmò. Forse quel nodo qualcuno ancora ostenta. Non ho mai usato il nodo alla Scappino, le mie cento e più cravatte l'hanno sempre ignorato, odiato, mi piacciono nodi semplici e sbilenchi. Qualche piega sotto il nodo. Qualcuno mi raddrizza la cravatta, gli scarico la mia tintura di odio con gli occhi. Riaggiusto il non giusto.

La domenica mattina aveva i suoi luoghi sacri, le sue postazioni, gli astanti, i curiosi, gli impazienti pellegrini per questi santuari dell'immagine maschia, la stilografica, il lustrascarpe, l'orologio a corda, il venditore ambulante di cravatte. Ho visto al collo di persone cravatte nel cui incavo che ne veniva sotto il nodo v'era depositata polvere di anni, e si vedeva subito nelle cravatte nere da lutto, cravatte mai sciolte. Allentata sì, ponendola di sera sulla spalla di una giacca appesa a una sedia ai piedi del letto. Io devo confessare amore per le stilografiche e le cravatte, stilografiche di poche lire, che non caricavo nemmeno, intingendole nel calamaio, più del pennino di penna comune potevano trattenere inchiostro. Continua l'odio per le penne a sfera.

Ora si scrive al computer. Chi ha il computer ha davanti a sé una tastiera. La tastiera parla, dice scrivete, io sono sotto i vostri occhi, se non scrivete che ci fate qua. E allora a taluni viene l'uzzolo della scrittura, hanno il ricordo di qualcosa e scrivono, un amore smarrito, una lite familiare, un ripicca, un torto subito, una nostalgia, un amico, un abbandono dei sensi affidato alla tastiera. Qualcuno confida e si affida anche al nostro giornale, che è generoso. C'è chi tenta il libro. Un libro per tutti. In una delle vetrine della Feltrinelli al Ponte di Tappia c'è un poster che ritrae Massimo Troisi e una sua frase: Ho abbandonato la lettura perché loro sono in tanti a scrivere ed io da solo a leggere: non c'è partita, parto troppo svantaggiato.

Ci sono alcuni libri, oltre ai mille e più che non so dove mettere, che sono diventati icone, dovrei impiantare un piccolo sacrario, un larario. Ecco, un larario: esporre santini, simulacri, deità, Lari: La Storia confidenziale della Letteratura Italiana di Giampaolo Dossena, in più volumi, mai finita, rivedendo i prezzi in lire mi sono veramente svenato, all'epoca. Accanto, Lezioni Americane di Italo Calvino: Sei proposte per il prossimo millennio, e Fondamenta degli Incurabili di Josif Brodskij dove viene raccontata una Venezia degna di Giorgione, di Bellini, di Tintoretto, di Tiepolo. Lezioni Americane e Fondamenta degli Incurabili, l'autore è Nobel per la letteratura, sono piccole Bibbie. Last but not least, Tentativi di scoraggiamento (di darsi alla scrittura) di Erri De Luca.

La scrittura è fatta di parole, le parole diventano frasi, periodi, capitoli, costruzioni, un edificio. Le Lezioni Americane (dovevano essere sei, Calvino morì senza potere andare alla Harvard University) sono ferme alla quinta. I temi delle lezioni americane sono cinque, la Leggerezza, la Rapidità, l'Esattezza, la Visibilità, la Molteplicità. Del sesto tema, la Consistenza, rimangono pochi appunti.

C'è chi generosamente confida nei tentativi miei di scrittura giustificandoli che in fondo si tratta di pittura scritta. Ringrazio. Ma accanto a me sono virtualmente presenti i miei Lari, dei quali quasi presentivo l'imminenza già prima di conoscerli, parendomi che la parola, e poi la frase e poi il periodo e poi eccetera, dovessero avere una forma, un peso, un colore, una musica, un'idea, un canto, una voce, un suono, un'eco, una palpabilità, una sintonia, un'assonanza o dissonanza. Sarebbe inutile un'orchestra se con uno strumento si può suonare un motivo, gli strumenti danno colori smalti vernici tonalità allusioni sottolineature riverberi luci ombre, sono vestiti blu, sono orologi, sono cravatte, sono penne stilografiche. Insomma una architettura, e la scrittura è una architettura con pilastri superfici pareti finestre balconi vetrate tegole intonaco, in una stagione, un'atmosfera, mattino, sera, notte sereno pioggia vento nuvole mare. E altro.

E riconoscendo me uno che con la scrittura ha un poco di domestichezza, accade che mi venga inflitto qualche scritto che apro a caso. Leggo pagine per assaporare il brodo. Con la punta della lingua ne afferro il sapore e so dire e non dire. Spesso sono racconti senza tempo e senz'aria, sotto vuoto spinto, ho letto pagine immobili, racconti resoconti, come deposizioni davanti al giudice istruttore.

Non dico molto, forse incoraggio, in fondo che male c'è, ma avverto di non farsi circuire e ammalare da finti o meno finti editori. De Luca suggerisce di stampare in tipografia e proporre di persona i propri libri, se uno tiene a ritenersi scrittore. Soltanto perché conosce il congiuntivo, o chi li aggiusta.

Se proprio fa bene alla salute, scrivete. Però leggete. Se non proprio dai benedettini prima dell'anno Mille o scrittori di scuola siciliana fino a Cielo D'Alcamo, almeno cominciando da Petrarca. Per capire la leggerezza, la rapidità, l'esattezza, la visibilità, la molteplicità, la concretezza.

Può darsi che. (E' così: può darsi che, punto)

E leggete Tentativi di scoraggiamento, è tascabile, costa pochi euro.

Può darsi che.

LA CELEBRAZIONE

Cittadinanza benemerita per Raimir

L'assemblea del Consiglio comunale del 25 maggio ha conferito la cittadinanza benemerita alla memoria al prof. Giuseppe Raiola, in arte Raimir, nostro concittadino, poeta e compositore di numerose canzoni. Il sindaco Ciro Borriello ha consegnato il riconoscimento ai familiari intervenuti alla cerimonia, mentre il vicesindaco Rosario Rivieccio ne tracciava il profilo umano e artistico. Parole di ringraziamento ha espresso a nome di tutti i parenti l'esimio prof. Salvatore Flavio Raiola, figlio di Raimir, all'assemblea plaudente.

Ricordiamo alcune delle più conosciute canzoni di Raimir, molto popolari nella metà del secolo scorso: 'E curalline, 'E guerriere d'o mare, 'Quanno è primavera, 'E tesore d'o Golfo, 'A riggina d'o mare, Barcone sulitario, E canta popolo, Musica e mare, Piererotta



MISTERI COMUNALI

"... e tutto ad un tratto: il coro!"

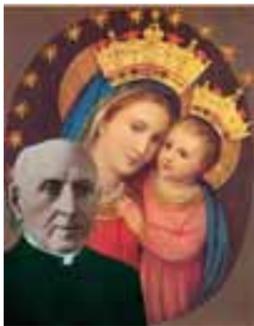
Un manifesto, affisso in città alcuni giorni orsono, dal titolo UN CORO PER TORRE, pubblicizzava, su iniziativa dell'Assessorato alla Cultura ed alla Formazione ed in collaborazione con l'Associazione culturale "Gennaro Vitiello", la costituzione di un coro di voci bianche. Quello che ha lasciato interdetto chi scrive ed anche qualche esponente di realtà musicali locali è perché una simile iniziativa quando in città ci sono brillanti e positive esperienze simili? Siamo alle solite. Si intende sempre a chiacchiere dire che si opera per la città, per il bene comune, senza favoritismi e poi vengono proposte iniziative incoerenti, non facilmente spiegabili. Ci vuole una bella faccia tosta per sostenere pubblicamente (Villa Macrina - 16 marzo - celebrazioni 150° dell'Unità Italiana), che sono da apprezzare e da sostenere le realtà che si sono esibite nell'occasione (cori e bande musicali) e poi ricorrere, parliamo dell'Assessorato ovviamente, a simili espedienti quali quelli del Coro per Torre, per quale motivo? Cui prodest? Avremo riscontri? Boh!!!

Tommaso Gaglione

LA RICORRENZA

Leopardi in festa per don Raffaele Scauda

Cade il 2 giugno l'anniversario della morte di don Raffaele Scauda, fondatore del Santuario del Buon Consiglio di Torre del Greco. Dall'1 al 5 giugno 2011, la Comunità parrocchiale del Santuario mariano, coordinata da mons. Nicola Longobardo e dal vicario don Antonio Smarrazzo, ricorda la figura di don Raffaele Scauda, "il facchino della Madonna", come egli amava definirsi, con momenti liturgici e culturali. Sarà presente il Cardinale



Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli il 1° giugno alle ore 19,00, presiedendo la solenne Santa Messa in suffragio di don Raffaele Scauda.

Poi il Cardinale inaugurerà, nella Sala "Ursi", l'"Arazzo in fiore", gigantesca immagine di venti metri quadrati, realizzata con circa 20.000 fiori freschi interi, raffigurante la Madonna del Buon Consiglio e don Raffaele Scauda.

Sempre mercoledì alle ore 17,30, nella Sala Teatro, si terrà l'incontro sul tema: "L'opera di don Raffaele... continua", nel corso del quale saranno presenta-

te, a cura del Santuario e della cooperativa "Alladin", le attività di "Casa Betania". Il 2 giugno, tra le varie iniziative, alle ore 20,00 nella Sala Teatro, si terrà il "Concerto in onore di don Raffaele Scauda" spettacolo a cura degli alunni della scuola media "R. Scauda" di località Leopardi. Il 3 giugno, alle ore 19,45 nella Sala Teatro sarà presentato il documentario "Il facchino della Madonna", testimonianze sulla vita di don Raffaele Scauda. Alle ore 19:30, nella Piazza del Santuario, sfilata del complesso bandistico "I Corallini". Il 5 giugno, alle ore 20,00, nel Santuario si terrà il concerto "Allegro con Brio" con la partecipazione dei cori "Allegro Community Children's Choir degli Stati Uniti" e "Le Voci di Scauda". Nella Piazza del Santuario alle ore 19:30, ci sarà la sfilata della banda "Città di Torre del Greco"; alle ore 21:00, lo spettacolo "Toneca Dance Show" e alle ore 23:30, lo spettacolo di fuochi pirotecnici con il gran finale dell'"Incendio al campanile".

T. G.

LA CONFERENZA

Storia d'Italia e coscienza degli italiani

Dibattito conclusivo del ciclo di conferenze promosso dall'Università Popolare Vesuviana sull'Unità d'Italia

Con l'incontro "Storia d'Italia e coscienza degli italiani", lunedì 23 maggio, si è concluso il ciclo di dibattiti tenuto dall'Università Popolare Vesuviana in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Secondo il Prof. Luigi Mascilli Migliorini, relatore dell'evento, da un punto di vista storico dopo l'illuminismo si era diffuso il generale bisogno di realizzare quel desiderio di libertà che aveva caratterizzato la rivoluzione francese e il primo passo verso la libertà era la conquista dell'indipendenza per raggiungere la quale era necessario un movimento che coinvolgesse l'Italia intera.

Se da un lato le esigenze storiche hanno creato un'identità unitaria dall'altro è mancato il maturare di una coscienza collettiva, che sul piano individuale ha lasciato spazi ad atteggiamenti di facile corrottilità. Tale difetto probabilmente è derivato dalla carenza democratica legata alla presenza della monarchia ed all'arretramento della democrazia mazziniana. Solo con la Resistenza la nostra Nazione ha espresso con successo la propria forza di riscossa vivendo un secondo Risorgimento.

Tuttavia ancora oggi gli italiani faticano a trovare il giusto equilibrio tra un sano istinto di sopravvivenza alle difficoltà e la tendenza a lasciarsi guidare nelle scelte collettive dei soli interessi individuali.

Eleonora Colonna

IL CONTRAPPUNTO

Alla fine del ricco ed interessante programma svolto dalla Università Popolare Vesuviana sul tema dell'Unità d'Italia, fatto di proiezioni, relazioni di storici e studiosi, dibattiti e qualche presentazione di libri, al sottoscritto è rimasto un po' di amaro in bocca perché è mancato un benché minimo riconoscimento al prezzo pagato dal popolo meridionale per l'unità d'Italia.

In altri convegni sullo stesso tema cui si è partecipato si è sempre avuto almeno un accenno ai patrioti borbonici ammazzati, quelli definiti "briganti", dei 46.000 morti disciolti nella calce del lager piemontese di Fenestrelle, si è parlato delle stragi di Casalduni e Pontelandolfo e di Bronte, dei nostri bisnonni cui veniva tagliata la testa, ancora conservate al museo Cesare Lombroso di Torino, sotto spirito (come le nostre nonne mettevano gli acini d'uva), per dimostrare, attraverso la misurazione della scatola cranica, che i popoli meridionali sono più scimmie che uomini. E' ancora ben in mostra la testa mozzata di Giuseppe Vilella di Motta San Lucia in provincia di Catanzaro; sotto si legge, accanto al nome, "meridionale". Ci saremmo aspettati che qualche relatore chiedesse l'umana, cristiana sepoltura di tutti questi poveri resti e invece in occasione del 150° anniversario dell'Unità, il Comitato organizzatore ha stanziato 5,5 milioni di euro per rimodernare questo museo degli orrori. Dai relatori intervenuti nel programma organizzato dalla Università Popolare Vesuviana non è stato fatto alcun accenno a quest'altra faccia della storia dell'Unità d'Italia.

Peccato, perché l'impegno profuso dai componenti dell'Università Popolare è stato veramente notevole e di questo siamo loro grati.

Angelo Di Ruocco

Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a antonioabbagnano@gmail.com e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

"MARE NOSTRUM"

Egregio Signor Abbagnano,

In riferimento all'articolo del numero precedente le dico che gli autolesionisti sono gli stessi cittadini Torresi, che di fronte al degrado della Città non alzano un dito, non credo che attaccare gli imprenditori del settore balneare sia una cosa corretta da parte sua, sparare sulla croce rossa è facile ma non è costruttivo.

Disprezzare il Litorale Torrese oggi mi sembra uso comune tra i concittadini, escludendo alcuni per dovere, è evidente lo stato di degrado della città nel suo complesso ed è anche palese che manchi un senso civico, ma ognuno deve dare conto alla propria coscienza.

L'inquinamento del golfo di Napoli, certamente non è dovuto al mal funzionamento del depuratore in via S. Giuseppe alle Paludi o dell'altro a S.M. La Bruna (mi riferisco non a quello per rifiuti tossici, in corso di realizzazione). Mi piacerebbe approfondire gli argomenti del suo articolo in un colloquio amichevole dal quale potrebbero emergere idee utili a far uscire dal silenzio questi sciocchi imprenditori balneari, che non hanno ancora capito come valorizzare il "comune prodotto principale" o meglio il Litorale Torrese, fosse la volta buona che dei cittadini Torresi trovino la soluzione del problema Litorale.

Nell'attesa di un vostro sicuro riscontro Vogliate gradire i miei più cordiali saluti.

lettera firmata

Bagnante convinto del golfo
Fruitore del litorale Torrese

Egregio signore, l'idea che abbiamo sugli sfregi compiuti alla litoranea l'abbiamo messa per iscritto sul giornale. Questo per chiarire che la Litoranea

non è un problema da discutere in un colloquio, ma deve coinvolgere tutti e quindi riteniamo utile che la discussione continui sul giornale per poi concludersi nelle sedi istituzionali.

Nella sua lettera, lei non dà alcuna risposta a quanto è denunciato; per esempio quando afferma che l'inquinamento certamente non è dovuto al mal funzionamento del depuratore di San Giuseppe alle Paludi ecc... senza specificare a che cosa è dovuto, né fa riferimento all'occultamento del panorama con quei "stupidi" pannelli color cacca. Chi vorrebbe frequentare la Litoranea, dove si dovrebbe fare "impresa" col mare, la spiaggia, il sole, il panorama, il relax, l'intrattenimento e la ristorazione, non comprende come si possa occultare il panorama, tenere la spiaggia sporca per dieci mesi l'anno e accettare passivamente un mare inquinato. E' come se si andasse in un negozio di abbigliamento e si trovasse gli abiti nascosti in armadi, sporchi di polvere e puzzolenti di naftalina. Eppure così agiscono gli imprenditori turistici balneari e i ristoratori della litoranea: occultano parte del panorama, non si danno un'organizzazione per tenere la spiaggia pulita anche negli altri mesi così da invogliare a frequentare tutto l'anno la zona, non creano nessuna organizzazione di categoria per "costringere" la pubblica amministrazione a collegare le fogne col depuratore del Sarno e a sostituire le condotte fognarie sottomarine, non si sono mai consorziati per dividere tra di loro impegni e incombenze. Insomma la Litoranea è una miniera che non si riesce a sfruttare sapientemente e a farla diventare una meta turistica.

Cordiali saluti.

Antonio Abbagnano

la cartolina



CITTÀ, MIA CITTÀ | 15

Torre Liberty

di GIOVANNA ACCARDO

Nei precedenti numeri della rubrica abbiamo evidenziato l'importanza, sul tessuto urbano torrese, del piano emanato dall'amministrazione comunale guidata da Luigi Palomba. Tale provvedimento riguardava l'imposizione di norme specifiche atte a regolare l'allungamento e la sistemazione del tratto stradale di via Vittorio Veneto e ad imporre severe norme urbanistiche per l'edificazione - o l'adeguamento - degli edifici che lo delimitavano: l'altezza massima che l'immobile doveva raggiungere - al fine di evitare di alterare la visione paesaggistica - e la sistemazione di giardinetti atti a dividere i palazzi stessi dal percorso viario.

Sin dalla data della sua inaugurazione, nel 1914, il tratto urbano di via Vittorio Veneto si era arricchito di magnifici ed eleganti edifici borghesi; inoltre, vi erano stati esempi di adeguamento stilistico su stabili preesistenti che avevano, quasi involontariamente, già definito il percorso che avrebbe contribuito ad ampliare il territorio cittadino verso la zona del Vesuvio.

Nell'analizzare i vari edifici, quali palazzo Aucella, Villa Agnese Altieri, Palazzo Piscopo e Villa Maria si è rilevato quanto nel tempo questo elegante percorso viario abbia mantenuto una certa esteticità ma, parimenti, si sia privato di quella incantevole prospettiva visiva che rapiva i nostri predecessori. È da rilevare, infatti, che l'altezza massima dei due livelli, degli stabili posti su questa strada, permettesse la naturale creazione di un cono ottico che stagliava lo sguardo dello spettatore verso il "nostro" amato e temuto Vesuvio.

“

Uno dei pochi immobili che ha mantenuto le forme concepite nel momento della sua edificazione è lo stabile posto al civico n°17. Esso è stato costruito nel 1924 (l'anno della redazione del succitato piano urbanistico). Questo permette di spiegarne le caratteristiche peculiari: la forma regolare, la sua altezza ed il rispetto delle precise norme di distanza dal manto stradale

”

Uno dei pochi immobili che ha mantenuto le forme concepite nel momento della sua edificazione è lo stabile posto al civico n°17. Esso è stato costruito nel 1924 (l'anno della redazione del succitato piano urbanistico). Questo permette di spiegarne le caratteristiche peculiari: la forma regolare, la sua altezza ed il rispetto delle precise norme di distanza dal manto stradale.

Il palazzo si presenta definito, in planimetria, da una forma quadrata. Internamente esso può essere identificato come un edificio a "corte"; l'ingresso principale s'immette, infatti, su di un cortile che introduce ad un giardino posteriore (probabilmente al centro del cortile vi era un pozzo).

L'androne è coperto da una volta a botte a sesto ribassato.

Il prospetto principale è suddiviso orizzontalmente da una grande, liscia e continua cornice marcapiano, che contribuisce, quindi, a definire i due unici livelli dell'immobile. Su questa cornice si impostano le sei mensole di sostegno ai balconi.

L'impaginato della facciata è racchiuso, verticalmente, da due paraste che emulano, fino al primo livello, una decorazione a bugnato; al piano nobile assumono l'aspetto di lesene lisce culminanti in un finto capitello decorato mediante un elemento floreale.

Il piano terra scandito da tre aperture, tra cui il portale posto centralmente, presenta una base in piperno che occupa meno di 1/3 della muratura. Le cornici che delimitano l'ingresso principale, quello di un esercizio commerciale ed un balcone sono decorate con una semplice modanatura. Il portale è definito, nella sua parte più alta, da un pannello in stucco decorato con racemi e con uno scudo centrale contenente le iniziali del proprietario: "A" e "L" (la lettera L identifica molto probabilmente il cognome Luise). I tre balconi del piano nobile sono, infine, decorate con piccole paraste e cornici; quello centrale è sormontato da un timpano aggraziato da un piacevole gioco floreale.

È di notevole importanza evidenziare il mantenimento del giardino, non solo interno, ma anche quello perimetrale.

15) continua



Alla riscoperta di Villa Sora

Venerdì scorso, gli allievi del corso Turistico della V, sezione C, dell'Istituto Francesco Degni, in collaborazione con il GAT - Gruppo Archeologico Torrese, hanno accompagnato i numerosi visitatori intervenuti, ad una visita guidata nell'area archeologica di Villa Sora. Gli allievi, nell'ambito delle iniziative per la divulgazione e valorizzazione del nostro patrimonio artistico, storico e culturale e sul percorso didattico che prevede l'alternanza scuola-lavoro, coadiuvati dai responsabili del GAT, Salvatore Perillo e Francesca Guida, e coordinati dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Valentina Bia, hanno guidato ed illustrato alle scolaresche e ai privati cittadini i ruderi di questa bella Villa romana, risalente al I° secolo dopo Cristo.

Cogliamo l'occasione per far leva ancora una volta presso qualche esponente più sensibile dell'Amministrazione comunale affinché si adoperi a rendere il sito archeologico decoroso e fruibile con l'accesso, attualmente privato, finalmente pubblico, collegato al nuovo parco cittadino.

Angelo Di Ruocco



Il bidello sul bidet

Le strane etimologie che Flavio Russo, storico militare, ha trovato nell'ambito delle sue ricerche

SCAPOLO: dal verbo latino **capere**, **acchiappare**, derivò il sostantivo **capulus**, cappio, da cui **excapulus**, evitato il cappio (del matrimonio).

BARZELLETTA: deriva dal termine medioevale "bargella", ovvero la moglie del "bargello", milite posto a capo della polizia nell'ordine carolingio. La bargella era considerata una donna sfacciata e furba che divenne sinonimo e trastullo inducente al riso e alla gaiezza.

BIDELLO E BIDET: dal francese **bedel**, dal francone **bidil**, messaggero o portaordini. Il bidet era un maneggevole cavallino da sella, quello impiegato da tali messaggeri e, per analogia, anche il catino, su cavalletto, per le abluzioni intime.

CAMORRA: dallo spagnolo **camorra**, **risa**, **contesa**, che in italiano andò ad indicare la feroce organizzazione criminale operante in Campania. La sua origine risale all'epoca del vicereame spagnolo.

CANTIERE: dal greco **kanthélios**, grosso asino da soma, che definiva il supporto di travi di legno sul quale venivano impostati gli scafi delle navi in costruzione.

EBETE: deriva dal latino **hebet**, spuntato, ottuso, con riferimento in origine ad un'arma senza punta e quindi inadatta a penetrare.

FARABUTTO: deriva dal tedesco **Freibuter**, corsaro, nel senso originario di predatore, saccheggiatore.

FARO: la sua etimologia risale dal nome dell'isoletta nel porto d'Alessandria, **Pharos**, dove Tolomeo Filadelfo edificò una gran torre bianca da cui risplendeva nella notte la luce ai naviganti.

GIORNALE: il primo esempio di comunicazione pubblica scritta risale all'epoca della Repubblica di Roma, III secolo a.C. e all'albo pretorio del Senato veniva affisso un documento, denominato **Acta Diurna**, su cui venivano riportati i fatti salienti della giornata: una sorta di bollettino ufficiale costituito da un palinsesto su cui la scrittura veniva sovrapposta a un'altra precedentemente raschiata. Da qui la voce giornale, avente la comune radice **diurnus**, forma aggettivale di **dies**, giorno. Quindi Acta Diurna "avvenimenti del giorno" quindi cronaca della giornata. Commettiamo un errore di linguaggio quando definiamo giornale anche il settimanale o un quindicinale come La Tofa.

INGEGNERE: il termine deriva dal latino **ingenium**, composto dalla particella **in**, col valore di dentro, e **genius**, da gignere "generare" e dunque la capacità non solo di apprendere ma anche di generare, trasformare, le idee in fatti concreti.

KAISER, ZAR: derivano da Giulio Cesare, che aggiunse stabilmente al proprio nome il titolo di **imperator**, col risultato di creare una sorta di sinonimia fra il suo nome e il titolo di Imperatore. Caesar, Kaesar e dunque Kaiser e poi Czar, Zar, imperatore della Russia.

PADRE: dal greco **patér**, dal sanscrito **pita**, dalla radice **pa** "proteggere", "nutrire".

PAGARE: dal latino **pacare** "acquietare, pacificare" da **pax**, **pacis** "pace" nel senso che, estinti i debiti, il creditore tornava **pago**, cioè tranquillo.

A ME PARE

Può un sistema educativo generare menti geniali? Questo l'interrogativo posto da un giornalista del Wall Street Journal appena scoperta una singolare coincidenza: gli ideatori delle principali società del web sono stati a scuola dalla "Montessori"



Creativi... d'élite

di MARIA PELLICIA

Larry Page e Sergei Brin, fondatori di Google; Jeff Bezos, ideatore di Amazon; Jimmy Wales, fondatore di Wikipedia; Will Wright, pioniere dei videogiochi... cosa accomuna questi quattro personaggi? Certamente fama e benessere economico raggiunti grazie al successo delle loro idee che hanno rivoluzionato il modo di fare cultura, informazione, comunicazione a livello mondiale, ma non solo. Ciascuno di loro, infatti, negli anni delle elementari, ha frequentato la Scuola Montessori, molto gettonata oltreoceano ed è questo particolare che ha suscitato la curiosità di un giornalista, Peter Sims, il quale ha posto la domanda: è possibile che questo metodo educativo possa generare menti più creative e, talvolta, geniali rispetto ai programmi didattici tradizionali?

In un periodo di crisi del sistema scolastico questa è una bella domanda!

Ma in che cosa consiste il metodo Montessori?

Innanzitutto ricordiamo che l'italiana Maria Montessori fu pedagoga, filosofa, medico, scienziata ed educatrice, la cui attività si impose significativamente soprattutto nella prima metà del secolo scorso partendo dall'attenzione verso i bambini con disturbi psichici e estendendo poi il metodo didattico, portato a compimento nel 1918, a tutta l'infanzia.

"Il sistema educativo che propongo non può essere definito metodo" sosteneva la Montessori, "dal momento che si tratta di tirare fuori quanto di innato vi è nell'individuo in età giovanile".

Secondo Maria Montessori, infatti, ogni bambino possiede delle spinte interiori volte al miglioramento di sé stesso in forma spontanea, che finiscono per essere inevitabilmente repressi da quei sistemi educativi che non tengono conto delle naturali inclinazioni del fanciullo e che vengono soffocate da un'educazione pensata a misura dei grandi che tendono a generare adulti in miniatura.

Per questa ragione nelle scuole Montessori l'ambiente riflette i ritmi del bambino e non l'efficienza degli adulti e anche i materiali didattici messi a disposizione degli alunni sono frutto di una selezione accurata in linea con le preferenze e gli interessi dei bambini per stimolare l'apprendimento in modo volontario e naturale.

Secondo il sistema educativo Montessori il contatto con la realtà è imprescindibile per il corretto sviluppo mente-corpo dei bambini, e viene favorito attraverso classi composte da alunni di varia età che impareranno la tolleranza, le buone maniere e la collaborazione spontanea non meno dell'ordine dell'ambiente

e la pulizia personale come riflesso e manifestazione del proprio ordine interiore. Fondamentale è l'apporto di una ferrea disciplina in grado di allontanare i fanciulli da inclinazioni dannose per il raggiungimento, in età adulta, di libertà e autonomia. L'esercizio del silenzio, visto non come una non-attività quanto, piuttosto, come una conquista suggestiva del bambino per cogliere stimoli sonori spesso occultati dai rumori, continua il percorso verso l'autodisciplina.

Per stessa ammissione della Montessori, nessun sistema educativo può ritenersi, però, efficace senza la collaborazione tra scuola e famiglia e senza la figura di un insegnante che sia dotato di "intuito, cuore, dedizione" e innovativa fu, appunto, la figura dell'educatore proposta dalla Montessori, il quale non si rivolgerà mai alla collettività della classe ma al singolo individuo per individuarne e incoraggiarne le peculiarità soggettive; non si ergerà mai a giudice attraverso voti o esami ma aiuterà a rimuovere gli ostacoli tra il bambino, la sua capacità di esprimersi e l'apprendimento.

"Il sistema educativo che propongo non può essere definito metodo" sosteneva la Montessori, "dal momento che si tratta di tirare fuori quanto di innato vi è nell'individuo in età giovanile"

glianza nel diritto di apprendimento dei fanciulli.

Ma tornando alla domanda di Sims: possiamo dire che questo metodo appartenga ad una élite creativa? Ebbene, nonostante il suono propagandistico del suo quesito non ci sono dati statistici in grado di dimostrare che la scuola Montessori possa essere necessariamente la fucina di menti geniali o particolarmente creative. Viceversa, Sims non sembra tenere conto delle numerose testimonianze di alunni e insegnanti della scuola Montessori riguardo preparazioni lacunose, metodi talvolta discutibili e maestri non sempre dotati di intuito, cuore e dedizione secondo il messaggio originale di Maria Montessori.

Tuttavia sembra un'esigenza imprescindibile nelle classi medio alte della società quella di cercare nei sistemi educativi alternativi (e possibilmente a pagamento, quali Montessori, Steiner, Agazzi, ecc) l'affermazione, già in età precoce, di quel successo personale verso cui destinare i propri figli, e a cui esse stesse tendono.

Ma è proprio la retta mensile, richiesta dagli istituti quale il Montessori, al di là del sistema didattico adottato, a compromettere l'equilibrio tra insegnamento e rendimento. E' senz'altro interessante abolire voti ed esami al fine di rendere più rilassato e disteso l'apprendimento ma è pur vero che sarebbe difficile valutare negativamente l'alunno il cui genitore si mostri nullo nei confronti dell'istituto scolastico.

Nonostante nel corso degli anni si sia cercato volutamente di renderla sempre più povera di mezzi e risorse, dalla mia esperienza scolastica e quella dei miei tre figli ho riscontrato quanto la scuola statale abbia saputo evolversi pur mantenendo il proprio carattere egualitario nel diritto allo studio. Nell'attenzione al bambino, non ha mancato di attingere anche dal serbatoio di percorsi educativi per tanti aspetti validi quale il metodo Montessori, senza prenderne, però, i caratteri esasperati.

La domanda posta da Peter Sims fa venire in mente che la scuola statale ha fatto da "culla" a tante, tantissime menti geniali senza gridare mai al miracolo di un metodo educativo quanto piuttosto a capacità soggettive di alunni e insegnanti.

Forse, però, il genio che non paga per il proprio talento non fa notizia.



Dunque per i tempi in cui fu elaborato, il sistema educativo di Maria Montessori fu ricco di validissimi spunti rispetto al rigido metodo adottato fino a quel momento, e senza dubbio rivoluzionario, dunque non privo di detrattori secondo i quali vi era una contraddizione evidente tra l'integrazione in gruppo e la soggettività esasperata dei singoli alunni, tra la libertà di espressione dei bambini e la ferrea disciplina cui erano sottoposti, tra il rispetto delle naturali inclinazioni del bambino e la forte religiosità, ispiratrice dei principi fondanti del metodo Montessori. Si arrivò anche a definire la pratica del silenzio come esercizio di preparazione alla passività della classe proletaria. Come pure stride il divieto di fare ricorso a giocattoli e fiabe, visti come fuorvianti per il contatto con la realtà, e la naturale tendenza dei bambini a liberare la fantasia.

Non da ultimo fu obiettato che la costosa retta mensile delle scuole Montessoriane, non fosse esattamente ispirata al principio di ugua-

Riparte il progetto di un campo estivo per ragazzi autistici

L periodo estivo, con la sospensione delle attività scolastiche, rappresenta per i ragazzi affetti da autismo un enorme tempo vuoto con vissuti di disorientamento, perdita di riferimenti spaziali e temporali, per loro fondamentali e conseguente incremento dei comportamenti problematici. In parallelo le famiglie, nell'impossibilità di fornire opportunità ed alternative adatte e rispondenti ai reali bisogni dei loro figli sono costrette a rinunciare esse stesse a momenti di sollievo dal carico quotidiano, vivendo in solitudine forti disagi psicologici e fisici.

La Cooperativa sociale "Padre Ferdinando Braghini", anche quest'anno promuove per la quinta volta un progetto per un Campo Estivo, appositamente modellato sulle peculiari esigenze dei soggetti autistici di età scolare e adolescenziale ed alle loro famiglie con lo scopo di sviluppare nei ragazzi autistici la capacità di stare bene insieme durante il tempo libero. I risultati positivi ottenuti e la risonanza territoriale, sono testimoniate dalle espressioni di gradimento delle famiglie che hanno partecipato ai precedenti campi estivi, e dalle numerose richieste di partecipazione avute e dal contributo economico che il Comune di Torre del Greco dall'estate del 2009 ha voluto riconoscere all'iniziativa.

Il progetto non vuole solo ampliare le abilità dei soggetti autistici, ma vuole ampliare e sostenere le loro abilità di base, per condividere il tempo libero e favorire in tal modo la loro integrazione sociale. L'iniziativa prevede la successione di diverse attività come: passeggiate, lavori di giardinaggio, uso del computer, grafo-pittoriche, collage, giochi motori, e giochi al tavolo. Le attività di gioco sono pensate per essere utili a migliorare l'autonomia personale, le abilità spazio temporali, ad acquisire abilità ludiche, quale il rispetto dei turni, delle regole e della concentrazione. Molti gli obiettivi che i ragazzi dovranno raggiungere, come migliorare la crescita delle abilità di autonomia, di gestione del tempo libero in maniera costruttiva e funzionale, di ampliamento delle abilità di gioco indipendente e sociale, del miglioramento delle competenze comunicative e del rafforzamento delle competenze di vita di gruppo.

Tutte le attività proposte tengono conto delle diverse abilità e potenzialità di ogni singolo partecipante, per ciascuno dei quali verrà redatto un progetto individualizzato a cura dell'equipe multi professionale composta da un neuropsichiatra infantile, una psicologa, una neuro-psicomotricista, un animatore di comunità, un educatore e un assistente materiale. Per la realizzazione dei progetti individuali, il monitoraggio e la verifica dei risultati raggiunti, la cooperativa si avvale del personale tecnico della Fondazione Istituto Antoniano, nonché della consulenza della cattedra di Neuropsichiatria Infantile delle Seconda Università di Medicina degli Studi di Napoli.

Il campo estivo a cadenza settimanale rinnovabile si svolgerà nei mesi di giugno e luglio 2011, con un'articolazione di quattro ore giornaliere per cinque giorni alla settimana e si svolgerà presso la sede già attrezzata della Cooperativa Padre Ferdinando Braghini sita in Portici alla via Salute n. 59.

Giorgio Castiello



PUNTI VENDITA

Torre del Greco
via V. Veneto, 2
T. 0818811541

Torre del Greco
via A. Moro, 21
T. 0818814688

Torre del Greco
via Nazionale, 839
T. 0818471786

Portici
via Libertà, 53
T. 0817768621



LABORATORIO

Torre del Greco
via Pezzentelle, 3
T. 0818819930 | F. 0818829930

RUBATA DA FACEBOOK

...dalla bacheca di Daniela

I pensieri di una donna colorano la società e garantiscono lo sviluppo della popolazione... noi siamo la dimora dell'umanità!

Ho deciso, ora divento cattiva. Riceverò più rispetto!!!

Il vero antidepressivo è l'odore dei bambini quando invadono il letto della mamma dopo aver fatto un bel bagno... c'è anche il borotalco!!! Stasera ho questa fortuna!!!

Quante sceneggiate... siamo tutti attori...

Ma sempre bivii incontro... ma che sfortuna !!!

...Polpette prima un po' fritte e poi a bollire nel sughetto di pomodoro e basilico fresco e ho messo pure il parmigiano... i figli!!!

Meravigliosa corsa sulla spiaggia... e mi si è bloccata la spalla!!! Ma perché? Ho corso con i piedi!!!

Femmine!!! Rivoltiamo la terra e fuggiamo dalle pentole e dai letti da sistemare a primissima mattina!!!

Fermata ad un semaforo rosso... Aggiro speso 20 euro di fragoline... Ma cumm se fa a essere accussì cretina!!!

Vampate di calore improvvise mentre facevo la spesa... me so spogliata!!! Ahahhaahah libertà.

Domani grande pranzo a casa di mamma... Vengono anche i cugini... Lunedì scappo...

Aiutooo, ho fatto la pancia, il jeans si apre... devo scappare subito da casa di mia madre.

Bentornata mia adorata sinusite.

E se mi facessi "suora"? Mi vorreste ancora tra i vostri amici cari... Ahahhahahahaha suor Daniela da Napoli...

Quando mi dicono che una cosa non posso farla... o non averla... è la fine ...LA VOGLIO... che carattere...mmmmmmmmmm

Che madre indegna... rompo le palle che studiano poco... vado a scuola e trovo voti dall'8 in su... più l'altra che becca esami con eccellenza... ed io che non ricordo le tabelline... m'aggia sta zitt!!!

A che servono i peli sulle gambe delle donne??

Stai a Caserta? E che cacchio fai a Caserta in estate?

24 ore servono per vivere una data... L'avrà stabilita un uomo... 12 per dormire, 12 per rompere le scatole... a me, me ne servono almeno altre 10 in più per fare tutto quello c'aggia fa...

Come si chiama colui che ha inventato le equivalenze in matematica? Sì, quelle che si studiano in terza elementare. L'hann accirere!!! Chi ce le spiega mo a mia figlia?!!!

Spero di non incontrare nessuno!!! Ho le mani che puzzano di arancia e limone... colti dalla campagna... sono pure appiccicose... ahahhaahah s'azzeccano se me le stringono... uuuuu

Sono timida?

Aggio fatto pasta e patate con provola al forno... un po' di noce moscata su... Pure 'a pancetta ci ho messo... Buonissima!!! Marò, che femmina!!!

Ma un robot che cucini la sera al posto della morta viva, nun se poteva inventa'? Stu pollo alla cacciatora nun se coce mai... Voglio rumiiiiiii!!!

Oggi è la festa dei papà! Devo dirvi che il mio andato via tempo fa... è così dentro di me che non soffro più!!! Ancora ricordo il profumo della sua pelle ed il suo sorriso... mio adorato!

La vera ed unica attuale ragionevole vittoria è mantenere l'unità della famiglia... questo regge la nostra Italia... ma non intendo da un punto di vista religioso, oramai assente anche quello... Amore. Il resto è tutto un fallimento vestito in giacca e cravatta blu...

Oggi mi sono fatta bella!!! Lunga doccia, tanta crema, tailleur aderente e tacco alto... capello al vento, mani fatte... 4 ore di riunione per ottenere un mio diritto... meno male che erano tutti maschi... viva Freud! Ho vinto!

Che bello essere mamma... mi spiace tanto per coloro che hanno evitato questa condizione così naturale per una vera donna... Il resto è per tutti.

Quando il pianto non ti fa più paura... vuol significare aver maturato la propria condizione rispetto a qualcosa o qualcuno... Un punto di partenza sano!

Noi genitori singoli difficilmente possiamo accompagnarci... le nostre menti così propense alla crescita dei figli non consentono inutili perdite di tempo!!! Siamo esseri superiori, perché sappiamo resistere!

Era una vita che desideravo fiori!!! Gesto semplicemente fantastico!!! Comunque l'ho ringraziato sentitamente!!! Ho dovuto interrompere le pulizie in cucina... Con i guanti gialli alle mani non voleva darmeli!!! ahahhah sono Cenerentola!!!

Ho grande perplessità nell'individuare la differenza tra l'essere timorosi e l'essere vigliacchi.

Oggi sarò costretta a mangiare la lasagna di mia madre (eccezionale)... è chiaro che avanti così non posso più andare... ma ci penso domani... e se aggiungo vino rosso e pane cotto a legna... dolci siciliani... domani mattina sembrerò Valeria Marini!

Daniela Pocobelli

MUSICAL

Angeli con la pistola

Fare musicals è difficile, ma non impossibile. E la Compagnia teatrale O.L.M.A. di Tonino Oliviero lo ha dimostrato, mettendo in scena, forse per la prima volta in musicals, un celeberrimo film del 1961, con il mitico Glenn Ford e Betty Davis: *Angeli con la pistola*. Al di là della affermata notorietà della pellicola e del gradimento del pubblico per questo film, va detto subito che realizzare un lavoro musicale con oltre 50 artisti, fra attori, ballerini, vocalisti e strumentisti, è una bella sfida che Olma ha vinto in pieno. Senza mai annoiare il pubblico, Oliviero ha proposto una ricostruzione molto fedele del film e della storia (una favola d'altri tempi, con l'affetto di una madre per la propria figlia ed addirittura "la mala" che diventa per così dire buona, e viene in aiuto della mamma). Da evidenziare che Olma è l'unico gruppo teatrale che propone musicals dal vivo: perchè è così che si fanno i musicals. Ma torniamo allo spettacolo. La regia ha dovuto introdurre dei necessari correttivi per proporre una trama, peraltro semplice e scorrevole, sui legni di un palcoscenico. Ed ecco che si dà risalto alle musiche, alle canzoni d'epoca, infarcite di brani modernissimi (anche Baglioni), ai balletti, in verità molti, ma comunque brave tutte le ballerine e cioè: Carla Formisano, Maddalena Di Luca, Domenico Mastellone, Marianonietta Mennella, Lorena Oliviero e Valentina Vitello. Molto applauditi i personaggi di Dave lo sciccico (Peppe Arena, bravo), Regina Martin (Annamaria Buonocore), la cameriera (Nadia Cassese), il maggiordomo (Gino Ciliberti), il Giudice Blake (Gigi De Luca), il conte Romero (Nello Formisano), ed ovviamente Annie, la brava Susy Di Giacomo. Bravissimo Piccolo (Antonio Quartuccio), come altrettanto bravo Darsey (Andrea Ciliberti) in questa parte come negli interventi musicali. Toccante e ben proposto nei testi e nelle musiche il ricordo in apertura del compianto Raffaele Montella, ospite del Centro Don Orione, che ha commosso tutti. Un buon lavoro teatrale, una ricostruzione azzeccatissima. In definitiva due ore di grande divertimento. Ad maiora!

Tommaso Gaglione



L'Associazione Culturale A.R.E.S. ha presentato al Centro Danza A.Buonandi "Carpe Diem" con la regia di Pino Gargiulo, mentre l'adattamento scenico e i testi musicali sono stati egregiamente scritti dal bravo Enzo Borriello. La storia è quella del Prof. Keating (Ottavio Aprea), insegnante di letteratura del rigido e tradizionalista College "Welton Academy", troppo rigido per il metodo fuori dagli schemi che adotta il Prof. Egli esorta i suoi alunni a realizzare i propri sogni e non fermarsi alle apparenze. L'insolito comportamento del Prof. spinge gli alunni a vivere intensamente "cogliendo l'attimo". La compagnia, capeggiata da Ottavio Aprea e Pino Brancaccio, è formata da giovani attori non ancora famosi al pubblico torrese ma che meritano, questo è un augurio di cuore, di andare avanti ed impegnarsi così come hanno fatto per questo spettacolo. Il più giovane, ma bravo come un veterano, è Davide Schiavo, Michele Manfredini impeccabile nel bal-

lo, canto e recitazione, Pietro Borriello, la cui interpretazione emoziona proprio perché è nuova, così come quella sognante di Mario Bianco, di cui abbiamo apprezzato le doti canore. Completano il cast Marco Manfredini, Francesco Zeno, Gennaro Esposito, Antonio Liguoro ed Angela Magliulo tutti in possesso di ottime doti canore e ritmiche. Il corpo di ballo, guidato egregiamente da Armando Gargiulo, esegue coreografie dai colori delicati e freschi ma soprattutto le ragazze che lo costituiscono hanno avuto la capacità di integrare al ballo, anche il canto e la recitazione. Tutte brave sono Roberta Esposito, Giulia Oliviero, Nicoletta Panariello, Ivana Riccio, Magda Altura, Lavinia Lamberti, Federica Cossentino, Ilaria Arena, Fabiana Trifari, Luciana Piergallino. "...Spendete al meglio il Vostro tempo... volate tra le nuvole e più su..." continuate così, noi tutti vi aspettiamo al prossimo spettacolo... CARPE DIEM!

Maria Pacilio

Associazione Culturale "Il Perseo" LIBERA ACCADEMIA DELL'ARTE

Scuola di Pittura & Scultura

Corsi liberi per adulti e bambini

Via Genova 17 (Traversa Via Napoli), Torre del Greco
Tel. 081.882.17.13 Cell. 338.7784063 - 347.6291124

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

CARABINIERI

Una nuova sede della stazione Carabinieri di Sant'Angelo alla Fasanella è stata la scorsa settimana inaugurata nel Salernitano. La madrina dell'evento è stata Carmelina Piani, figlia del carabiniere Giuseppe Piani, ucciso barbaramente da un malvivente che stava arrestando la sera del 2 dicembre 1967 a Torre del Greco. Il carabiniere a seguito di ciò fu insignito della medaglia d'oro al valor civile alla memoria.

PITTURA | ESPONE MANZO

Dal 27 maggio a Villa Macrina, personal dell'artista Natale Manzo. L'esposizione retore aperta fino al 6 giugno. Orari visita: 10,30-12,00 - 17,00-19,00.

CURIOSITÀ | PANATTA... IN AVARIA

Giorni fa l'ex campione di tennis Adriano Panatta, mentre si recava a Capri, ha avuto problemi al motore del suo off-shore. Grazie al providenziale intervento del Servizio Navale dei Carabinieri Torresi, il tennista italiano è stato tratto in salvo. L'imbarcazione è stata dai militi torresi scortata fino al porto di Torre Annunziata.

ATOM

L'ATOM ha promosso per il 29 maggio la giornata nazionale delle donazioni e trapianti d'organo. L'iniziativa per sensibilizzare la popolazione sulla importante tematica attraverso uno stand informativo con uno spazio dedicato anche ai giovanissimi. Molto efficace lo slogan: Dona e ti sarà donato! La donazione moltiplica la vita.

PS E "DEGNI"

La scorsa settimana in occasione delle celebrazioni del 194° anniversario della Fondazione della Polizia di stato, in tutte le città d'Italia, sono state proposte iniziative a ricordo dell'evento. Ad Avellino una dimostrazione con stands nel centro cittadino ed una manifestazione al Teatro cittadino Gesualdo. A Napoli, una cerimonia al Teatro San Carlo, cui ha preso parte anche una folta rappresentanza di ragazzi che frequentano l'Istituto Degni di via Calastro.

MULTICULTURALITÀ

Il 25 maggio in Piazza Santa Croce grande evento culturale promosso dall'Istituto Comprensivo Francesco d'Assisi e la Bazzarra. Questo evento che ha attirato l'attenzione dei torresi, rientra nelle iniziative dei PON dell'Istituto che ha curato un progetto realizzato in una fase di laboratori ed incontri sui suoni e sui linguaggi dei popoli. Infatti la manifestazione era intitolata "Festa dei Popoli". L'evento, come detto ruscitissimo, ha fatto da preludio al saggio di fine anno che si tiene al Teatro Corallo il 31 maggio. I laboratori hanno visto la collaborazione di esperti ed artisti immigrati che hanno insegnato ai ragazzi gli aspetti della cultura africana, brasiliana. Soddisfatta la dirigente scolastica Grazia Paoletta ed il responsabile artistico Gigi De Luca.

INFIORATA

È ormai entrata nella tradizione culturale torrese l'Infiorata che si tiene a fine maggio a Villa Macrina. A Santa Maria La Bruna, voci, musica e manufatti d'autore in via Nazionale, sono proposti alla città grazie all'impegno dell'associazione "I colori dei fiori". In tutto tre giorni, nel corso dei quali si ammirano i lavori realizzati con i nostri bellissimi fiori, assieme ad eventi culturali, musicali e gastronomici.

FOTOGRAFIA

La Napoli di Carbone

La Soprintendenza per il Polo Museale di Napoli ha individuato in Villa Pignatelli il luogo deputato a manifestazioni dedicate alle mostre fotografiche. Dopo la rassegna su Ugo Mulas stavolta è in esposizione la Napoli di Riccardo Carbone. La mostra è dedicata al fotogiornalista del quotidiano "Il Mattino" che ha fissato con i suoi scatti tutti i principali avvenimenti accaduti dagli anni '20 agli anni '60. Rassegna di indubbio valore documentale visti i dati raccolti con ordine e metodo nel tempo: 500.000 negativi, dalle lastre ai rullini fotografici. È una fonte iconografica che ricostruisce la storia non solo di Napoli ma dell'intero Paese. Il mercato nero di Forcella del 1943, i bambini tra le macerie dei bombardamenti, il ragazzino che fa pipì sulla scritta *viva il re* del periodo del plebiscito, il palcoscenico di Piedigrotta, fatti e personaggi storici napoletani. La mostra realizzata da Gabriella Buontempo non è stata facile perché ha dovuto tenere conto degli spazi espositivi, della qualità dei negativi e della quantità di materiale in archivio non ancora esaminato. Una rassegna per cittadini che sembrano avere perso la capacità di identificarsi ed emozionarsi per le proprie grandezze, da preservare e da tramandare ai posteri per un riscatto civile e sociale ormai necessario ed urgente.

Vicky Sorrentino



LUTTI

Il 23 maggio è venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari il carissimo

VITTORIO LIVERINO
Decano del corallo

Da tempo ammalato, abbiamo seguito, per vicende diverse, le condizioni di salute del caro Vittorio, amico fin dai tempi della Turrís anni '70. La notizia della Sua scomparsa, vinto dal male (le già precarie condizioni di salute si erano ulteriormente aggravate ai primi del mese di maggio), ha subito fatto il giro della città, in tutti gli ambienti in cui la figura di Vittorio era nota per le Sue doti morali e professionali. Uomo dal carattere aperto e simpatico, onesto lavoratore e capace imprenditore, si è sempre contraddistinto per queste Sue particolari doti, lasciando in tutti un caro ricordo ed un commosso rimpianto. Nella società civile (è stato Vice Presidente della Turrís, socio-fondatore del Circolo Sociale "Guido Mazza", come nell'imprenditoria del corallo, per cui dalla famiglia e da noi, è stato giustamente ricordato come Decano del corallo, Vittorio ha fatto emergere sani principi ed indubbie qualità umane e manageriali. Ma su tutte spicca nei nostri ricordi la sua attività alla guida della Turrís (anni 1970-1980), allorché faceva parte dei "quattro moschettieri" assieme al Presidente ing. Salvatore Gaglione, a Michele Di Luca, che avrebbe poi preso il timone dalle mani dello stesso Salvatorino Gaglione, ad Antonio Borrelli, imprenditore mai dimenticato di Portici. Una squadra affiatata, corretta e trasparente, che fece in quella stagione la più bella Turrís per la città e i tifosi. Testimonianza di questo, la presenza alle solenni esequie di tantissimi amici, quelli veri e sinceri, e tra questi il Presidente della Turrís di ieri Salvatore Gaglione, l'altro Past Presidente Michele Di Luca, venuti ad omaggiare l'amico e

Vice Presidente dell'epoca, il portiere corallino Enzo Strino ed il segretario del sodalizio di viale Ungheria, Mario Caputo. Commossi, rinnoviamo le nostre condoglianze alla vedova signora Masako, alla figlia Cristiana, al genero Enrico Peluso, nostro carissimo amico, alla famiglia tutta.

Il Presidente Tommaso Gaglione, il direttore artistico Rosalba Pernice, i consiglieri Francesca Romano, Carmine Bruno, Peppe Granato e gli attori e collaboratori tutti dell'Associazione teatrale "Gianni Pernice" di Torre del Greco, sono vicini all'amico Enrico Peluso ed alla famiglia Liverino per la perdita del suocero ed amato congiunto

VITTORIO LIVERINO
Decano del corallo

e formulano le più vive condoglianze.

Il 24 maggio ha cessato di battere il cuore generoso dell'amico carissimo

ANIELLO BIANCO

Figura notissima in città nel mondo della ristorazione, con la sua attività lavorativa ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare per le doti di grande disponibilità e di notevole umiltà e semplicità. Tutti noi conserviamo un caro ricordo di una persona amabile, simpatica e squisita con tutti, senza distinzione alcuna. Con grande rimpianto ed affetto, formuliamo alla vedova signora Maddalena D'Acampo, ai figli Salvatore, Luigi e Marianna, nostri carissimi amici, alle nuore, al genero, ai nipoti ed ai parenti tutti, le nostre affettuose condoglianze.

CINEMA

"I pirati dei Caraibi", quinto capitolo

Giunta ormai al quarto capitolo (in soli otto anni), la saga de: "I pirati dei Caraibi", ancora una volta capitanata da Johnny Depp nei panni dell'eccentrico Jack Sparrow, cambia parte della ciurma.

Al timone, in sostituzione del solito Gore Verbinski, troviamo Rob Marshall, mentre per sopperire all'assenza di Orlando Bloom e Keira Knightley vengono arruolati Penélope Cruz ed Ian McShane (il pirata Barbanera) accanto al collaudato Geoffrey Rush nei panni di Barbosa che ci guideranno, come già annunciato alla fine del terzo capitolo, alla ricerca della fonte dell'eterna giovinezza (leggenda trascritta per la prima volta da Erodoto e poi riportata in auge sia nel medioevo sia successivamente alla scoperta delle Americhe con il condottiero spagnolo Juan Ponce de León).

Il problema principale della nuova avventura del capitano Sparrow è che la trama (basata in parte sul romanzo "Mari stregati" di Tim Powers) durante il suo dipanarsi non ha "vento in poppa", sa di già visto e l'interpretazione di Depp, leggermente sottotono, non aiuta a risollevarne le sorti della pellicola.

A difesa dell'interprete bisogna però dare atto che non deve essere semplice interpretare un personaggio il quale, caratterialmente parlando, non può evolversi poiché le bufte caratteristiche (androginità, complesso di Peter Pan ed esagerato egoismo) che l'hanno fatto apprezzare al grande pubblico costituiscono anche i suoi limiti.

Lungi dall'essere coinvolto nei fatti che accadono intorno a lui, il capitano si limita infatti a fare da collante tra le diverse linee narrative e, non mostrando particolari motivazioni per la ricerca (che invece sono la ven-

detta per Rush, l'amore per la Cruz e la semplice vita eterna per McShane) sembra spaesato.

Come è possibile che il protagonista faccia da personaggio secondario?

Per far salpare nuovamente la saga (che sembra proiettata verso una nuova trilogia) a vele spiegate bisognerebbe approfondire la vita del capitano, scoprire le sue motivazioni e le sue passioni, conferirgli maggiore spessore e non lasciarlo soltanto agire da buffone di corte. Con l'aggiunta di una vecchia fiamma quale l'ottima attrice Penélope Cruz sembrava ci si muovesse in quella direzione, salvo poi decidere di lasciare sullo sfondo la vicenda sentimentale.

Anche le fughe rocambolesche di Sparrow ed i continui combattimenti alla lunga risultano stancanti, ma probabilmente ciò è dovuto alla importante durata del film (137 minuti).

Eppure bisogna dire che queste sono riflessioni nascenti dalla sensazione che con poco di più si sarebbe potuto ambire a qualcosa di meglio e che probabilmente la decisione di non osare maggiormente sia stata collegata alla paura che il cambio di regia avrebbe potuto apportare cambiamenti drastici alla serie.

Nel lungometraggio non mancano infatti delle scene ben congegnate,



prima fra tutti quella in cui la ciurma dei pirati si trova a fare i conti con delle sirene al fine di catturarne una e queste mostrano la loro vera natura. Anche la storia d'amore fra il predicatore della nave e la sirena catturata risulta, per quanto possa trattarsi di un cliché, maggiormente sopportabile di quella fra Bloom e l'insipida Knightley (e bisogna ammettere che il cambio di cast ha portato ad una sana boccata d'aria fresca).

Simpatico, poi, il cameo del chitarrista e membro fondatore dei "Rolling Stones" Keith Richards che ritorna nei panni del padre di Jack.

Insomma, in questo nuovo capitolo le carte per una buona riuscita c'erano tutte, peccato che il giocatore non abbia saputo ben gestire la sua mano.

Santo Gaglione

AUGURI!



Lo scorso 23 maggio Enza Borriello e la nipote Paola Ruggiero, attorniate da amici e parenti, hanno festeggiato rispettivamente 50 e 33 anni.



Sede e deposito:
Corso Vittorio Emanuele, 99
(di fronte a Palazzo Vallelonga)
TORRE DEL GRECO (NA)
tel. 081 8492133 - 335459190
www.almalat.com
almalat.mc@libero.it

Negozi Torre del Greco:
Via Roma, 46, tel.081 8821772

*Una vita per
una passione...
una passione che
dura da una vita.*

Perché la qualità
è una cosa seria
e con passione
e competenza
Almalat la difende

